

**INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO  
AI CADUTI DI ROCCARAINOLA  
MESSAGGIO DI APERTURA DELL'ING. DOMENICO CAPOLONGO**

**(Saluti e ringraziamenti)**

- 1. Saluto e ringrazio per la loro gradita presenza le autorità e tutti gli intervenuti a nome del Comitato pro-Erigendo Monumento e a nome del sindaco di Roccarainola, avv. Raffaele De Simone.**
- 2. Un saluto speciale a S.E. il Vescovo di Nola, Beniamino Depalma, al Generale di Brigata Guido Landriani, comandante del Comando Militare Esercito Campania, al Dr. Pietro Alvino, Commissario Capo del Corpo Forestale dello Stato, al lgt. Carlo Crocco, della Guardia di Finanza, al ten. Simone Vergari, dell'Arma dei Carabinieri, all'Isp. Capo della Polizia di Stato Antonio De Riggi, ai Vigili Urbani, agli altri militari presenti, ai sacerdoti don Vincenzo Ragone e don Carlo Giuliano, alla Banda Comunale.**
- 3. Un vivo ringraziamento a tutti i componenti il Comitato pro-Erigendo Monumento, e in particolare al lgt. Aniello Miele, presidente dell'Associazione L'Incontro, al prof. Mario Addeo, presidente della Pro Loco di Roccarainola e al rag. Severino Miele, vicepresidente dell'Associazione Duns Scotto. Voglio ricordare a tutti che senza l'impegno e il lavoro di questo piccolo gruppo di 32 nostri concittadini la proposta di fare il Monumento non sarebbe mai diventata realtà.**
- 4. Un ringraziamento speciale all'arch. Giuseppe Mollo, autore del progetto del Monumento.**
- 5. Un ringraziamento altrettanto speciale al col. Enrico Amorino, al ten. col. Antonio Grilletto e al maggiore Guarnieri, per la loro preziosa collaborazione nel reperimento e controllo dei dati matricolari dei Caduti di Roccarainola scoperti solo adesso grazie al lavoro del Comitato. Ringrazio ancora il col. Amorino per l'accurata collaborazione sul cerimoniale di questo evento.**
- 6. Un ringraziamento profondo, anche a nome di tutta la cittadinanza di Roccarainola, al nostro sindaco, avv. Raffaele De Simone, che ha creduto fin dall'inizio in questo nostro sogno, e all'intero Consiglio Comunale che ha unanimemente accolto la proposta.**
- 7. Un abbraccio fraterno rivolgo ai numerosi figli e nipoti di nostri caduti presenti a questa inaugurazione, tra i quali saluto i signori Nicola Gaetano e Giuseppe Gentilini, i cui genitori sono caduti nella seconda Guerra Mondiale, e il signor Giuseppe Tomeo insieme a sua madre Filomena Napolitano, rispettivamente nipote e cognata dei tre fratelli Tomeo – Aniello, Giuseppe e Pellegrino – caduti anch'essi nella seconda Guerra Mondiale, uno dei più dolorosi sacrifici offerti alla Patria da una famiglia di Roccarainola.**
- 8. Infine, un immenso pensiero di gratitudine alla memoria del gen. Pietro Manzi, che si batté, nel primo tentativo del 1919, insieme al sindaco avv. Vincenzo De Simone, per un**

Monumento ai Caduti di Roccarainola, e si è ancora battuto nel secondo tentativo pro-Monumento del 1973, insieme al **rag. Aniello De Simone**. Affermo con fermezza e commozione che senza le loro opere l'idea stessa del Monumento non ci sarebbe nemmeno venuta, mentre sottolineo con enorme tristezza alle autorità presenti che **nei nostri piccoli centri la memoria e il rispetto dei personaggi e degli avvenimenti storici del proprio passato costituiscono ancora oggi l'ultima (se pure esiste!) delle preoccupazioni della quasi totalità della popolazione.**

## **L'iter del Monumento, telegraficamente**

Si è già capito che **la storia di questo Monumento è passata attraverso due precedenti tentativi**, solo parzialmente infruttuosi. Infatti, **quello del 1919 si chiuse nel 1930 con la realizzazione della splendida targa del celebre scultore Enzo Puchetti** – in marmo, bronzo e ferro battuto – collocata sotto il campanile della chiesa madre e contenente, con alcune imperfezioni, i nomi dei Caduti della prima Grande Guerra.

**Quello del 1973 scaturì dal pregevole volume di Pietro Manzi “Roccarainola tra le due grandi guerre”**, pubblicato in quell'anno e contenente tra l'altro i dati biografici e militari dei Caduti delle due Grandi Guerre e delle Vittime civili del 1943. Questo secondo tentativo di erigere un Monumento ricevette un colpo mortale dal terremoto del 1980-81 ma restò l'opera di Manzi.

Entrambi i primi due tentativi vennero supportati da altrettanti Comitati.

Dopo alcuni anni, **nel 1988 l'Amministrazione Comunale dell'epoca, di sua iniziativa, commissionò la statua per un Monumento ai Caduti di Roccarainola all'artista Camillo Capolongo, figlio di questo Comune. La statua venne eseguita e montata provvisoriamente nel 1992** più o meno nella collocazione dell'attuale Monumento, ma, a seguito di lavori di sistemazione della piazzetta il monumento provvisorio venne rimosso e la statua spostata in un deposito comunale.

Su iniziativa dell'Associazione **Duns Scoto**, alla quale si sono associate ben presto le Associazioni **L'Incontro** e la **Pro Loco**, **nel gennaio del 2012 è stato costituito il terzo e ultimo Comitato pro-Monumento ai Caduti**, che ha proposto all'Amministrazione Comunale – che ha subito compreso, approvato e fatto suo lo spirito dell'iniziativa – il progetto dell'**attuale Monumento**, che oltre ad esibire **la statua già disponibile** presenta, con i rispettivi anni di nascita e di morte, **i nomi dei 52 Caduti della Prima Guerra Mondiale, dei 34 Caduti della Seconda e delle 35 Vittime civili del tragico bombardamento alleato del 18 luglio 1943, di cui oggi ricorre il 70° anniversario.**

Aggiungo doverosamente che **l'opera del terzo Comitato non solo ha provveduto ad elaborare un progetto per il Monumento**, ha anche raccolto una discreta somma con il concorso in pratica dei suoi soli membri e di qualche sparuto concittadino, e provveduto alla revisione degli elenchi già noti dei Caduti, sia dalla Targa del 1930 sia, ed essenzialmente, dal volume di Pietro Manzi del 1973. A quest'ultimo riguardo **posso comunicare con soddisfazione che sono state rettificate le imperfezioni contenute nella Targa del 1930, aggiunti due nuovi nomi all'elenco della Seconda Guerra Mondiale e ben altri sei nomi a quello delle Vittime civili del bombardamento.**

## **I valori del Monumento**

**Noi tutti qui presenti, autorità e cittadinanza, consegniamo oggi con questa solenne funzione il Monumento ai rocchesi di oggi e di domani, non per il suo valore artistico o architettonico o estetico in genere, ma essenzialmente perché è e sarà il simbolo e la memoria del copioso tributo di Roccarainola alla madre Patria italiana, alla lotta per la sua libertà, nonché il ripudio più profondo della guerra tra le nazioni e gli stessi uomini.**

Abbiamo deciso di mettere, **di ogni Caduti, l'anno di nascita e di morte, perché sia facilmente valutabile dal viandante**, che si fermi a leggere gli elenchi dei Caduti, **l'età di ciascuno di essi**, quando, per assolvere al dovere di soldato o per l'amara sorte di finire sotto un bombardamento aereo, la morte lo colse crudelmente. Noi speriamo che anche su questo dettaglio possano meditare i rocchesi, e specialmente i giovani che in questa piazzetta già si riuniscono e continueranno a farlo gioiosamente anche in avvenire.

**Ancor più straziante apparirà la tragedia del bombardamento** perché furono spezzate in una sola notte e in pochi istanti 35 vite di bambini, giovani e anziani.

Considerando inoltre che **i nostri Caduti rappresentano tutta intera la nazione italiana**, senza differenze di ideologie politiche o religiose, **il loro comune sacrificio invoca inequivocabilmente la concordia e il dialogo** che devono essere la **base della civile convivenza**, particolarmente **nella risoluzione delle controversie tra gli uomini e le nazioni**.

**Quando, infine, si mediterà sul fatale sacrificio delle 35 Vittime civili del feroce bombardamento del 18 luglio 1943**, stupirà certamente il viandante la presenza tra di essi di ben 16 sfollati, quasi tutti membri di pochi gruppi familiari, che trovarono beffardamente la morte in Roccarainola, nella cui tranquillità pensavano di mettersi in salvo dalle tragedie della guerra. **I sentimenti di accoglienza e solidarietà che accomunarono allora**, sia pure per pochi mesi, **rocchesi e forestieri**, ne fecero un solo groviglio di corpi quella notte tremenda. I resti mortali di quasi tutte le persone sfollate furono sepolti nel nostro cimitero accanto a quelli degli altrettanto sfortunati rocchesi, e alcune delle famiglie forestiere scampate alla strage restarono a Rocca, diventando nostri concittadini.

**Sia quindi il nostro Monumento, e con questo concludo il mio breve saluto, sorgente perenne di silenziosi ammonimenti e di intime riflessioni per quanti si avvicineranno ad esso con rispetto e animo aperto.**